

tino, uno si occupi della legge comunale e provinciale, e nelle ore pomeridiane, della legge ferroviaria? *pluribus intentus, minor est ad singula sensus*. Almeno per me questo è assolutamente vero; quindi se le due leggi si discuteranno insieme, io sentirò menomata la mia libertà di deputato.

Non entro nella questione del tempo, del discutere di luglio o d'agosto; spero d'essere al mio posto abbastanza in tempo, per poter parlare almeno su qualcheuno degli argomenti più gravi della legge comunale e provinciale. Ma io dico all'onorevole presidente del Consiglio: faccia discutere, la mattina e nelle ore pomeridiane, la legge ferroviaria. Avremo così una seduta più lunga, con una breve interruzione per rifocillarsi, tutta dedicata allo stesso argomento.

Finita la legge ferroviaria, di mattina e di sera discuteremo la legge comunale e provinciale. Il tempo è lo stesso; ma l'attenzione di ognuno di noi è concentrata sopra un solo argomento, e permette a ciascuno di potersene seriamente occupare. Tutto il resto per me è coazione (coazione morale s'intende) che io non posso accettare sotto nessuna forma. (*Vive approvazioni — a destra e al centro*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortis.

**Fortis.** Io aveva intenzione di dire poche cose per sostenere che si deve, prima della ferie estive, discutere la riforma amministrativa.

Ma poichè fui, per disgrazia, trascinato ad interrompere l'onorevole Nicotera, il mio discorso si deve necessariamente convertire in un fatto personale.

Non risponderò più agli onorevoli Sonnino e Franchetti i quali hanno fatto questione di *possibilità*. A questo giudizio preventivo sulla *possibilità*, risponderà la Camera col suo voto. È inutile proclamare l'impotenza della Camera. È inutile dichiarare che le sue discussioni nell'attuale stagione e nell'angustia del tempo non saranno serie. È inutile assegnare dei limiti all'attività di un'Assemblea. Tuttociò può essere gratuito e trovar solo ragione o nella immaginazione o nell'interesse politico.

Al dubbio deve rispondere col fatto la Camera stessa.

Vedremo se la Camera assumerà l'impegno che il Governo le domanda: impegno che risponde ad una lunghissima promessa fatta al paese dalla Camera stessa e da tutti i Governi che si sono succeduti da tanti anni.

Allora questa specie di opposizione o meglio

di diffidenza non giustificata, dovrà necessariamente venir meno.

L'onorevole Nicotera si è levato per dire che egli è disposto a votare la proposta del presidente del Consiglio. Ma poi ha sollevato le stesse obiezioni che erano state prima messe innanzi dagli onorevoli Sonnino e Franchetti.

L'onorevole Nicotera ha risposto molto vivacemente alla mia interruzione.

Distinguiamo, onorevole Nicotera, le due questioni; la questione di merito dalla questione di carattere personale.

Nella questione di merito l'onorevole Nicotera, che è uomo politico di grande importanza, ed ha sostenuto qui lotte vigorosissime per il suo partito e per i suoi programmi di Governo, dovrebbe intender più di ogni altro che la riforma della legge comunale e provinciale ha assunto un carattere eminentemente politico, non solo per ragioni intrinseche ma anche per ragioni estrinseche.

L'onorevole Nicotera dovrebbe capire che noi non ci interessiamo soltanto della estensione del suffragio, del sindaco elettivo e di qualche altra particolare modificazione, ma ci interessiamo vivamente della riforma per ragioni d'ordine generale.

Questa riforma che è essenzialmente liberale educherà il paese al governo di sè medesimo, più che qualunque altra legge... (*Commenti*) e l'onorevole Nicotera ha torto nel ritenere che la legge comunale e provinciale abbia poco che fare con la libertà e con la democrazia.

Il disegno di legge che dovremo discutere, ha dei difetti, ma in sostanza è una riforma liberale e democratica ed io l'accetto di gran cuore con tutti i suoi difetti, che spero anche di vedere emendati.

L'onorevole Nicotera deve poi anche sapere che noi desideriamo la riforma della legge comunale e provinciale perchè è una legge che, se non distinguerà, almeno metterà alla prova i partiti politici. (*Rumori*).

*Una voce.* Uhm! (*Si ride*)

**Fortis.** Ridete pure se vi piace. Lo vedremo. (*Si ride*).

**Toscanelli.** Noi vogliamo un suffragio più largo di voi altri. (*Si ride*).

**Fortis.** Sono molte le leggi già votate, nelle quali questa insignificante unanimità della assemblea ha potuto mantenersi.

Questa della riforma amministrativa è una di quelle leggi che volere o non volere, dovrebbe dividere in due parti l'assemblea. (*Commenti*).